



Prassi di riferimento **UNI 47:2018** Quali nuove opportunità per il mondo della Protezione Civile?

di **Alessandro Foti**
CEO di ESHQ Consulting Srl

Il 9 maggio 2019 si è svolto in **UNI** - Ente Italiano di Normazione - il convegno che ha permesso di formalizzare e discutere le importanti novità introdotto dalla **UNI/PdR 47:2018** "Protezione civile - Linee guida tecnico-organizzative per un sistema di Protezione Civile locale".

La nuova serie di prassi nazionali riferimento per il mondo della Protezione Civile

Il 19 febbraio 2018 veniva convocato in **UNI** il primo incontro del Tavolo "**UNI/PdR** Sistema di prote-

zione civile locale". Il tavolo tecnico, nato grazie alla lungimiranza e alla volontà del Comune di Lissone (MB), ha visto riunito un gruppo di specialisti con competenze trasversali in vari settori, ma aventi tutti - come caratteristica comune - l'esperienza nel mondo del volontariato e della Protezione Civile. Il tavolo tecnico, che ha operato in modo compatto e in tempi relativamente brevi, ha portato alla nascita e alla pubblicazione nell'ambito **dell'UNI** delle prime due Prassi di Riferimento (PdR) che hanno dato il via alla normazione tecnica anche del mondo delle Organizzazioni di Protezione Civile.



Le PdR, predisposte, messe in inchiesta pubblica e infine pubblicate ufficialmente dall'UNI in data 26 ottobre 2018, sono:

- UNI/PdR 47.1:2018 - Protezione civile - Linee guida tecnico-organizzative per un sistema di Protezione Civile locale.
- UNI/PdR 47.2:2018 - Protezione civile - Sistemi di gestione per la Protezione Civile.

Il Convegno UNI: sinergie tra normazione volontaria e nuovo Codice

L'UNI ha organizzato un convegno nazionale per confrontare le sinergie tra le PdR e la legislazione vigente in tema di Protezione Civile: su tutti il D. Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile".

Il convegno è stato il secondo in ordine cronologico sul tema in quanto il primo è stato organizzato lo scorso 30 gennaio 2019 presso il Comune di Lissone, Comune estensore e promotore delle specifiche PdR

Ma perché sono così importanti tali Prassi nell'ambito di questa tematica?

La protezione civile è materia di sensibile rilevanza in un ambito, come quello italiano, storicamente coinvolto in eventi catastrofici di grande impatto sul sistema sociale, per ragioni strutturali e oggi anche per la forte antropizzazione del territorio, con importanti risvolti umani ed economici. La risposta ad un'emergenza, potenziale o in corso di accadimento, nei nostri territori, deve essere in primo luogo garantita da una molteplicità di Enti, primi tra tutti a livello locale, dai Comuni, che si trovano a dover affrontare in prima linea i fenomeni calamitosi.

Sia in fase di prevenzione che in fase di emergenza, il ruolo della protezione civile esige dunque metodi e modelli che garantiscano sempre più la sicurezza sociale e territoriale.



Renato Saccone
Prefetto di Milano

Il D.Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile" e la Prassi di riferimento UNI/PdR 47:2018 sono gli strumenti che si pongono oggi a disposizione degli operatori dei vari livelli di questo settore.

I documenti UNI, in particolare, individuano le caratteristiche che un sistema di protezione civile deve possedere per potersi facilmente integrare e operare nel contesto socio-territoriale, consentendo a chi li applica di progettare le proprie strutture di emergenza, di conoscere i rischi che gravano sul proprio territorio, di svolgere le proprie funzioni in caso di calamità e di erogare alla popolazione il servizio di protezione civile in maniera efficace, avvalendosi di professionisti della protezione civile con specializzazioni diverse, in funzione dei livelli di gravità e delle dimensioni degli enti deputati.

A questo proposito è fondamentale ricordare un'altra importante norma, la UNI 11565:2016, che definisce le caratteristiche del Professionista della Protezione Civile (*Disaster Manager*) in termini di requisiti di conoscenza, abilità e competenza.

L'incontro ha presentato i documenti UNI e come questi supportino e integrino la legislazione vigente, in un'ottica di sinergia e concretezza.

Gli interventi tecnici e la tavola rotonda sono stati anticipati dai saluti istituzionali del Presidente dell'UNI, dell'amministrazione del Comune di Lissone

e tra tutti - per comprendere fin in fondo quanto è alta l'attenzione delle Istituzioni su questa tematica - da quelli del Prefetto di Milano, il dott. Renato Saccone.

È stato poi possibile condividere con tutti i presenti il ruolo della normativa tecnica nel settore della protezione civile, intervento a cura del ing. Mario Moiraghi, coordinatore del Tavolo tecnico UNI per la PdR 47, a cui sono seguiti gli interventi di altri componenti del Tavolo che hanno spiegato in sintesi i contenuti delle PdR (parte 1 e parte 2).

Si sono poi susseguiti alcuni interventi specifici e in chiusura la tavola

 **focus su**

rotonda nella quale si è confrontato il mondo accademico. Tra gli interventi specifici tesi a comprendere nella pratica quale potrebbe essere, tra le altre, l'utilità di tali PdR, se ne evidenziano in particolare due, di seguito descritti.

PdR 47:2018 e aspetti giuridici per la sicurezza nel volontario

Il primo intervento, svolto dal sottoscritto, si è soffermato sugli aspetti giuridici in tema di sicurezza e salute del volontario, tema questo regolamentato dalla legislazione nazionale ma non ancora ben conosciuto dagli operatori del settore.

I 3 capisaldi da tenere presenti in questa tematica sono:

- Il D.Lgs. 81/2008 (cd. Testo Unico della Sicurezza) - come modificato dal D.Lgs. 106/2009 - che ha esteso gli obblighi di tutela in tema di sicurezza e salute sul lavoro anche ai volontari.
- Il DM 13 Aprile 2011 - Disposizioni in attuazione dell'Art. 3, Comma 3 bis, del D.Lgs. n. 81/2008 - che ha definito alcuni indirizzi applicativi del D.Lgs. 81/2008 nell'ambito del volontariato.

CHI È ALESSANDRO FOTI



Amministratore unico della società E.S.H.Q. Consulting Srl, vanta una esperienza pluriennale nell'ambito dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro e nello sviluppo di Modelli 231. Opera da molti anni nell'ambito delle Associazioni di Protezione Civile ed è un Istruttore qualificato FIPSAS per sommozzatori di protezione civile.

- Il DM 12 Gennaio 2012, che definisce un'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni e Province Autonome per lo svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria.

Le principali difficoltà oltre che il legislatore e tutto il mondo del volontariato nell'ambito della Protezione Civile hanno dovuto gestire è stato quello di coniugare la tutela della salute e sicurezza dei volontari tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi degli stessi, che si svolgono in contesti caratterizzati da urgenza, emergenza e imprevedibilità.

A tale proposito viene data una chiara delimitazione minima dei contesti di tutela rispetto ai quali le organizzazioni di volontariato non possono derogare e precisamente:

- La *valutazione dei rischi* (senza necessariamente la redazione di un documento di sintesi).
Tale adempimento è possibile gestirlo mettendo in atto misure di regolamentazione (procedure/istruzioni operative) e di registrazione a dimostrazione che la valutazione ha portato all'attuazione di misure di prevenzione e tutela del volontario negli scenari ipotetici e prevedibili per la specifica specializzazione.
- L'obbligo di impartire la *formazione, informazione e addestramento*.
Anche in questo caso, partendo dalla valutazione dei rischi e dalle misure da attuare per garantire la sicurezza del volontario e delle persone che operano nello stesso scenario, è indispensabile pianificare, attuare e registrare l'avvenuta informazione, formazione e addestramento degli operatori. Si ricorda inoltre l'importanza del mantenimento della competenza e conoscenza anche mediante attività di re-training ovvero di periodiche esercitazioni pratiche in campo.
- L'obbligo di sottoporre il volontario al "*controllo sanitario*".
- L'obbligo dell'organizzazione di dotare il volontario di *attrezzature e DPI* idonei allo specifico o impiego.



Anche in questo ultimo caso una corretta valutazione, programmazione delle misure, verifica e registrazione della consegna e dei controlli sono elementi indispensabili per dimostrare di avere ottemperato agli obblighi di legge.

Quanto sopra, va unito al fatto che il legale rappresentante dell'Organizzazione (il Sindaco nell'organizzazione di Protezione Civile comunale ovvero il Presidente/Legale rappresentante delle Associazioni private iscritte ai registri regionali e nazionali di Protezione Civile) risponde civilmente e penalmente nel caso di perdite correlabili a loro imperizia, negligenza e imprudenza. È quindi evidente quanto le due prassi di riferimento possano supportare le Organizzazioni nel pianificare e attuare e verificare e gli obblighi previsti dalla legislazione vigente.

**PdR 47:2018
e certifi azione delle professioni**

A chiusura degli interventi tecnici, prima della tavola rotonda, l'intervento di Giulia Mazzeo di CER-SA srl - Organismo di certificazione - ha permesso di comprendere gli sviluppi della certificazione per le figu e professionali che operano nell'ambito della protezione civile.



La prassi di riferimento delinea i requisiti fondamentali di un Sistema di Protezione Civile Locale e, specialmente in questo ambito, l'implementazione e l'efficacia di tale sistema non può prescindere dalla preparazione delle persone. Le figu e che operano in potenziali scenari di emergenza devono possedere capacità, requisiti professionali, oltre che formazione e addestramento adeguati. Sarà possibile certificare questo percorso di competenza ed abilità mediante un riconoscimento (la certificazione) delle figu e professionali che possano dimostrare tali requisiti e che potranno quindi vantare la loro iscrizione in un registro a valenza e visibilità nazionale e internazionale, ad opera di un organismo indipendente.